

acquaforte e acquatinta, su rame, cm. 29x42,5
visto si stampi 1989
stampa a tre colori
carta Fabriano cm. 40x57 con collage di carta beige
tiratura 90 esemplari e 15 prove d'artista
Vigna Antoniniana Stamperia d'arte - Roma
Edizioni d'arte - Roma

Senza titolo 11 - 1989

etching and aquatint, on copper plate, cm. 29x42,5
passed for printing 1989
printed in three colours
Fabriano paper cm. 40x57 with a collage of beige paper
edition of 90 with 15 artist's proofs
Vigna Antoniniana Stamperia d'arte - Rome
Edizioni d'arte - Rome

VICTOR PASMORE

PROVINCIA REGIONALE
MESSINA

Ente organizzatore:

PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

Ospite:

COMUNE DI TAORMINA

Collaborazione:

TAORMINA ARTE

Testo critico:

GIULIO CARLO ARGAN

Segreteria organizzativa:

DONATELLA VENUTI (responsabile)
IGNAZIA BINOLLINI

Ufficio stampa:

GINO MAURO (capo Ufficio Stampa Provincia Regionale)
LALLA CARILLI

Pubbliche relazioni:

TAORMINA ARTE

Allestimenti, coordinamento organizzativo e cura dell'immagine:

ANTONELLO LONGO

Assistente tecnico:

DOMENICO MIDILI

Montaggio:

FRANCO IMPOLLONIA
FILIPPO NOTO
SALVATORE TUZZI

Luci:

RENZO DI CHIO

Ringraziamenti:

La 2^{RC} Edizioni d'Arte per il prestito delle opere
e per la collaborazione alla realizzazione della mostra.
Il Comune di Taormina per la gentile ospitalità.

La Provincia Regionale di Messina propone, nell'ambito della manifestazione di Taormina-Arte, il ritorno di uno dei più grandi maestri dell'avanguardia artistica contemporanea: Victor Pasmore.

L'artista, conosciuto già a Messina per una significativa mostra organizzata da questa Amministrazione nel 1984, si ripropone al pubblico con le sue più recenti opere grafiche.

La mostra, da noi voluta, si colloca nell'ambito di analoghe iniziative in omaggio agli artisti che, da diversi anni, firmano l'opera per il manifesto di Taormina-Arte. Ricordiamo, tra i più illustri: Corpora, Turcato, Giò Pomodoro, e tra gli artisti messinesi Freiles e Celi.

L'opera di Pasmore, per l'edizione di quest'anno, grazie alla sua estrema sintesi compositiva e duttilità cromatica, ha offerto un'immagine particolarmente efficace della manifestazione.

Questa mostra ci ripropone (come sempre le opere del grande maestro) uno sguardo oltre il limite della razionalità alla ricerca di emozioni visive attraverso l'immagine luminosa. La luminosità, infatti, appare anche ad occhi non esperti il fascino primario dell'arte di Pasmore.

Ci sembra di poter dire con Argan che: «con l'arte di questo grande maestro si sconfinava nell'ignoto, nell'inconoscibile mondo dell'emozione visiva, dalla "percezione ad occhi chiusi", si è di fronte, quasi, ad una analisi del meccanismo fisico della visione, campo di sperimentazione e oggetto delle più moderne ricerche visuali-cinetiche».

Irresistibile, quindi, la seduzione di quest'arte per l'uomo del nostro secolo, che riscopre in essa la propria identità emotiva anche all'interno delle cosiddette «scienze».

Ed è per questo che la Provincia Regionale si pregia di riproporre al pubblico l'arte di Pasmore, perfettamente inserita in quelle che sono le tensioni e le inquietudini della nostra società, volta alla sperimentazione di sempre nuove tecnologie e alla ricerca di zone di abitabilità sconosciute ma tecnicamente possibili.

Ci sembra, quindi, opportuno cogliere il messaggio che l'artista Victor Pasmore rivolge alle avanguardie intellettuali sensibilizzate, soprattutto giovanili, in cui la creatività diviene un momento fondamentale da tenere presente come obiettivo anche nella ricerca scientifica.

Ciò detto, ci preghiamo di sottolineare, inoltre, la collaborazione attiva che per la prima volta la Provincia di Messina attua con l'organizzazione di Taormina-Arte per la realizzazione della mostra, avviando un rapporto ricco di sviluppi nell'immediato futuro, per l'interesse della collettività.

Un particolare ringraziamento va al prof. Giulio Carlo Argan, per il suo significativo intervento sul catalogo ed al Comune di Taormina per la preziosa collaborazione, consolidatasi fruttuosamente negli anni.

Giuseppe Naro
Presidente
Provincia di Messina

The Regional Province of Messina has the pleasure of welcoming the return to the Taormina Art Festival of one of the greatest avant-garde contemporary artists: Victor Pasmore. Already well known in Messina for the important exhibition that was organized by this Administration in 1984, the artist is now exhibiting his most recent graphic work here. This exhibition, which we specifically desired, forms part of similar initiatives honouring artists who have, for many years, displayed their work at the Taormina Art Festival. The most famous of these include Corpora, Turcato, Giò Pomodoro and artists from Messina such as Freiles and Celi.

Pasmore's work, for this year's festival, through its extreme synthesis and chromatic suppleness, promotes a particularly effective image.

The exhibition gives us once more (as always with the work of this great master) a view beyond the limits of rationality, that searches for visual emotions through luminous images. This luminosity, in fact, even to non expert eyes, constitutes the primary fascination of Pasmore's work.

As Argan says, with the work of this great master, one passes into the unknown, to the incognizable world of visual emotion, to «perception through closed eyes»; one is confronted almost with an analysis of the physical mechanism of vision, an experimental field and the object of the most modern visuokinetic research.

Thus the seduction of this art is irresistible for people of our century, who rediscover in it their own emotive identity even within the so-called «sciences».

It is for this reason that the Regional Province has the honour of presenting Pasmore's work once more to the public, perfectly oriented within the tensions and anxieties of our society, experimenting with brand new technologies and searching for unknown but technically possible habitable areas.

Thus it seems opportune to welcome the message that the artist Victor Pasmore relays to the sensitive intellectual avant-garde, particularly the young, where creativity becomes a fundamental moment to be considered an objective even in scientific research.

Having said this, we are also pleased to emphasize the active collaboration that has taken place for the first time between the Province of Messina and the Taormina Art organization in arranging the exhibition, creating a valuable relationship for the future, and for the public at large.

We would especially like to thank Prof. Giulio Carlo Argan, for his significant work on the catalogue as well as the municipality of Messina for its valuable and fruitful collaboration.

Giuseppe Naro
President
Province of Messina

Il lavoro di Pasmore è tutto una ricerca sulla percezione a occhi chiusi. Gli occhi non cessano mai di percepire, quando non vedono più una realtà esterna vedono la propria. Le macchie che vediamo formarsi e muoversi sotto le palpebre dimostrano che gli occhi vivono e pulsano anche quando non servono a informarci sulla realtà del mondo. L'occhio, insomma, non cessa di percepire e immaginare: potrebbe dirsi che un'immaginazione ottica precede l'immaginazione mentale, ma non sarebbe giusto perché la separazione tra fisico e psichico o, peggio, spirituale è un pregiudizio e la pittura di Pasmore lo dimostra. D'altra parte le immagini a occhi chiusi provengono da emozioni visive, dunque hanno una componente mnemonica, proprio come l'immaginazione verosimile o la fantastica. Da un punto di vista scientifico la ricerca di Pasmore è illuminante perché coglie e studia l'immagine prima che sia l'immagine di qualche cosa. Più correttamente si dirà che la generatrice è un'emozione luminosa pura, cioè d'una luce che c'è ma non illumina nulla e genera immagini che non sono immagini di qualche cosa. L'opera di Pasmore va dunque inquadrata nelle ricerche moderne e sulla sostanza e la funzione intellettuale della percezione; anzi, è quella che maggiormente risale all'origine perché dell'occhio considera la realtà fisica indipendentemente dalla sua funzione.

Pasmore, però, va molto oltre il limite razionalistico di quelle ricerche visuali-cinetiche. Le sue immagini sono formate secondo uno spirito di esattezza che però non è uno spirito di geometria. La loro struttura è simile a quella della poesia di lingua inglese da Eliot a Pound; e naturalmente non alludo ai contenuti poetici, ma all'eguale, sostanziale purezza delle immagini e delle parole. In quei poeti la costruzione della frase de-significa le parole finché non rimangono purissimi suoni armonizzati. Non per questo perdono ogni significato: semplicemente trasformano il referente in connaturato e consustanziale contenuto semantico.

Così, almeno, mi sono spiegato una strana qualità della pittura di Pasmore: paradossalmente fa poesia muta come quei poeti pittura cieca. E la sua pittura è piana e leggera ma, come quella poesia, satura di pensiero: una delle scoperte della filosofia moderna è che il pensiero non è necessariamente denso e profondo, può essere leggero e trasparente. Allora sarà difficile separare la filosofia dalla pittura e dalla poesia, ma fu così anche in altri tempi, per esempio in Grecia prima di Socrate.

La forma di Pasmore nasce con le macchie che si formano negli occhi chiusi e dileguano quando si aprono, ma questa risalita al momento primario dell'esperienza non annienta la storia. Proprio nella cultura inglese dell'Illuminismo la macchia, *blot*, fu un fattore genetico dell'arte: si crede che sia casuale, spiegò Cozens, ma nulla veramente lo è. Quanti movimenti inconsci della mano, quante leggi fisiche incalcolabili non hanno concorso a produrre la macchia d'inchiostro così come la vediamo sul foglio del disegno? E, allora, non sarà il prodotto di una continuità tra il nostro essere e l'essere del mondo? Pasmore, non va dimenticato, prima di passare alla non-figurazione è stato un paesaggista oscillante tra natura, simbolo e sogno. Poi chiuse gli occhi scoprì la delicata, imprevedibile fantasia della cecità. Libera ormai dalla prepotenza delle sensazioni, ha una sua straordinaria giustezza o esattezza che non discende da un modello matematico eppure è precisa come una forma geometrica; e senza discorso, solo per il suo ritmo interno, genera altre immagini e un movimento di cui non si vede la causa, ma affascina. Da molti anni Pasmore vive a Malta, la luce che lo abbaglia e gli fa chiudere gli occhi è quella del Mediterraneo; così, ad occhi chiusi, seguita ad essere, come fu, un grande pittore di paesaggi di fantasia. Come Turner.

Giulio Carlo Argan

Pasmore's work is a study of the perception behind closed eyes. The eyes never stop perceiving; when they no longer see external reality they see their own. The blots that we see forming and moving under our eyelids demonstrate that the eyes live and pulsate even when they are not informing us about the reality of the world. In other words, the eye does not stop perceiving and imagining; it could be said that an optical imagination precedes the mental one, but this would not be right since the distance between the physical and the psychic or, worse, the spiritual, is a prejudice, as is demonstrated by Pasmore's painting. On the other hand, images behind closed eyes come from visual emotions, so they have a mnemonic component, just like verisimilar imagination or the fantastic. From a scientific point of view Pasmore's quest is illuminating because the image is taken and studied before it actually becomes an image of something. It could be said more correctly that the generatrix is a pure luminous emotion, that is, of a light that exists but illuminates nothing and generates images that are not images of anything. Pasmore's work should thus be seen in the perspective of modern research on the substance and the intellectual function of perception; indeed, it is the most easily traceable back to its origins because it considers the physical reality of the eye independently from its function.

Pasmore, however, goes far beyond the rationalist limit of that visual-kinetic research. His images are formed according to a sense of exactness that is not, however, one of geometry. Their structure is similar to that of English-language poetry from Eliot to Pound; and I am naturally not alluding to poetic content but to the same substantial purity of the images and the words. With those poets the construction of the phrase takes meaning away from the words until they are left as the purest harmonized sounds. They do not thereby lose all their meaning; they simply transform the referent into inherent and consubstantial semantic content. In this way, at least, I explain a strange quality in Pasmore's painting: paradoxically he creates silent poetry just as those poets create blind paintings. And his painting is smooth and light but, like the poetry, charged with thought: one of the discoveries of modern philosophy is that thought is not necessarily ponderous and profound but can be light and transparent. So it becomes difficult to separate philosophy from painting and poetry, but so it was in other eras as, for example, in Greece before Socrates.

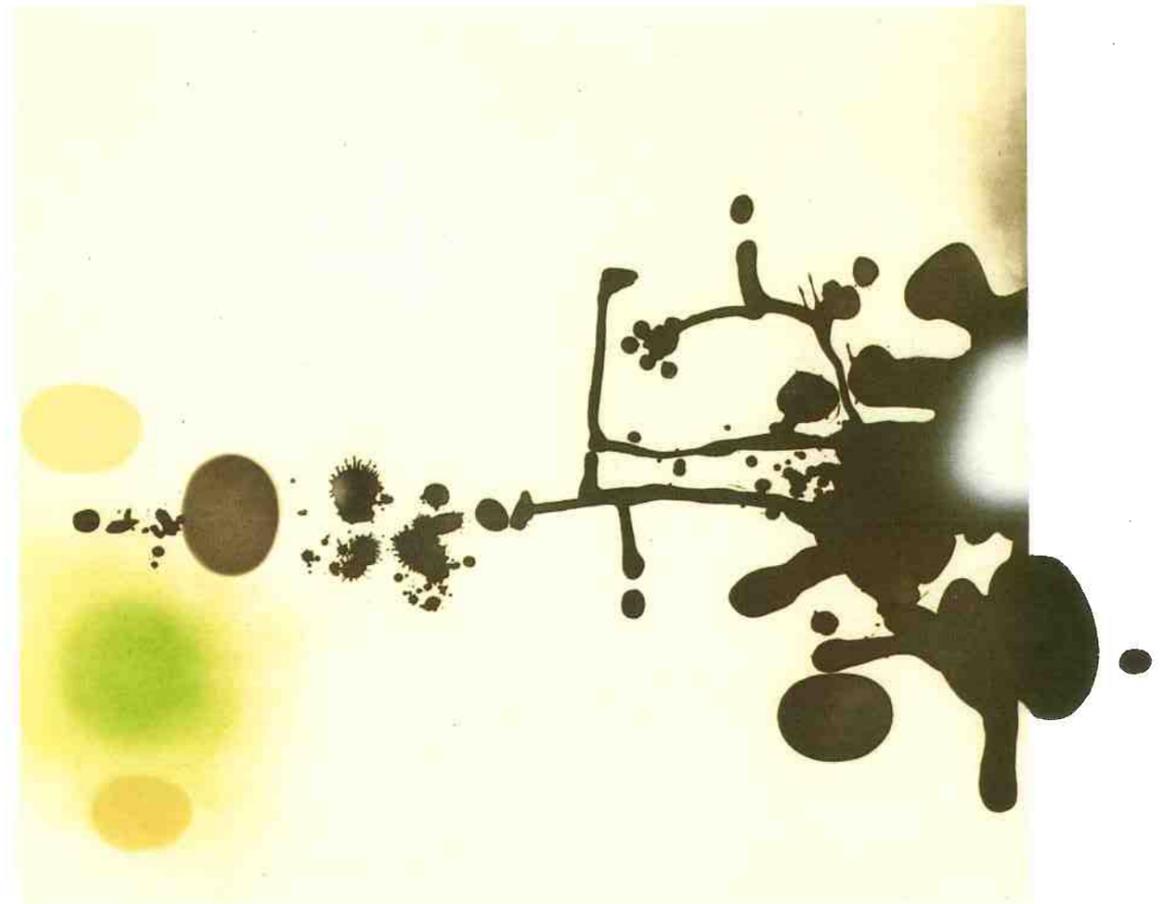
Pasmore's shapes come from the blots formed before the eyes when closed and that disappear when the eyes are opened, but this return to the primary moment of experience does not annihilate the past. It was in the English culture of the Enlightenment that the blot was a genetic factor in art; although believed to be random, as Cozens explained, nothing can ever really be so. How many unconscious movements of the hand and incalculable physical laws have been brought together to produce the ink blot as we see it on a sheet of paper? And so, is it not the product of a continuity between our being and that of the world? Pasmore, it should not be forgotten, was a landscape painter fluctuating between nature, symbols and dreams, before he moved on to non-figurative art. Then he closed his eyes and discovered the delicate, unexpected imagination of the blind. Freed from the domination of the sensation, this has its own extraordinary exactness or accuracy that is not derived from a mathematical model and yet is as precise as a geometrical figure; and without discourse, only through its internal rhythm, it generates other images and a movement whose cause is unseen, and yet is fascinating. Pasmore has lived in Malta for many years now. The bright light that makes him close his eyes is that of the Mediterranean; thus with his eyes closed, he continues to be, as he always was, a great painter of imaginary landscapes. Just like Turner.

Giulio Carlo Argan

acquaforte e acquatinta, su rame, cm. 61,5x69
visto si stampi 1988
stampa a cinque colori
carta Fabriano cm. 97,5x100 con collage di carta japon
tiratura 90 esemplari e 15 prove d'artista
Vigna Antoniniana Stamperia d'arte - Roma
Edizioni d'arte - Roma

Senza titolo 2 - 1988

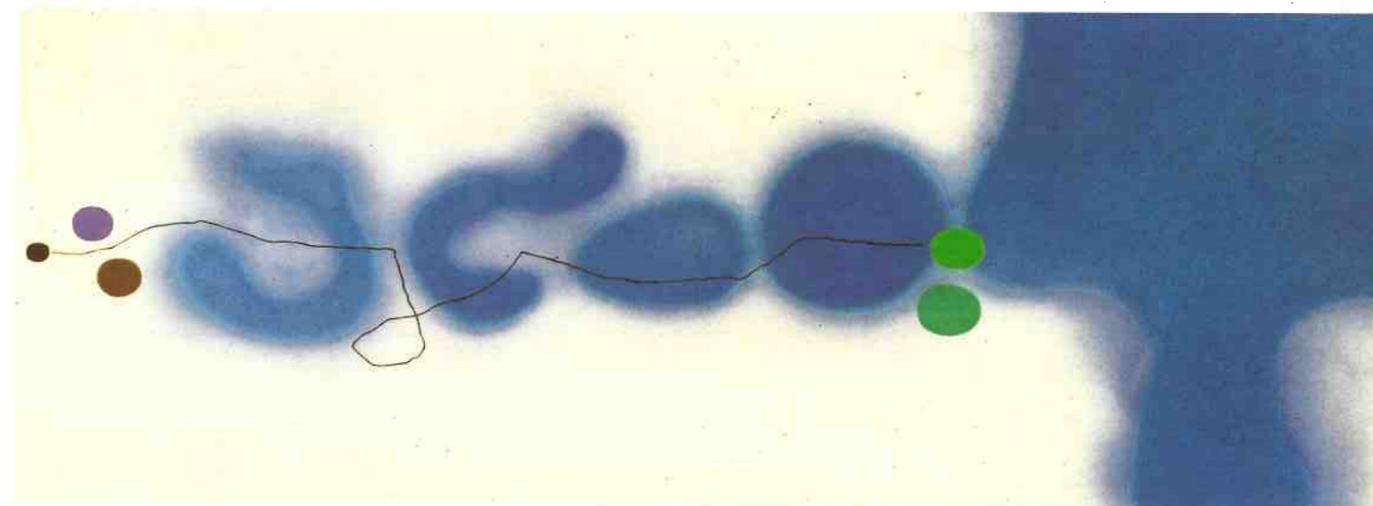
etching and aquatint, on copper plate, cm. 61,5x69
passed for printing 1988
printed in five colours
Fabriano paper cm. 97,5x100 with a collage of japan paper
edition of 90 with 15 artist's proofs
Vigna Antoniniana Stamperia d'arte - Rome
Edizioni d'arte - Rome



acquaforte e acquatinta, su rame, cm. 45x124
visto si stampi 1989
stampa a sei colori
carta Fabriano cm. 66x169 con collage di velina grigia
tiratura 90 esemplari e 15 prove d'artista
Vigna Antoniniana Stamperia d'arte - Roma
Edizioni d'arte - Roma

Senza titolo 8 - 1989

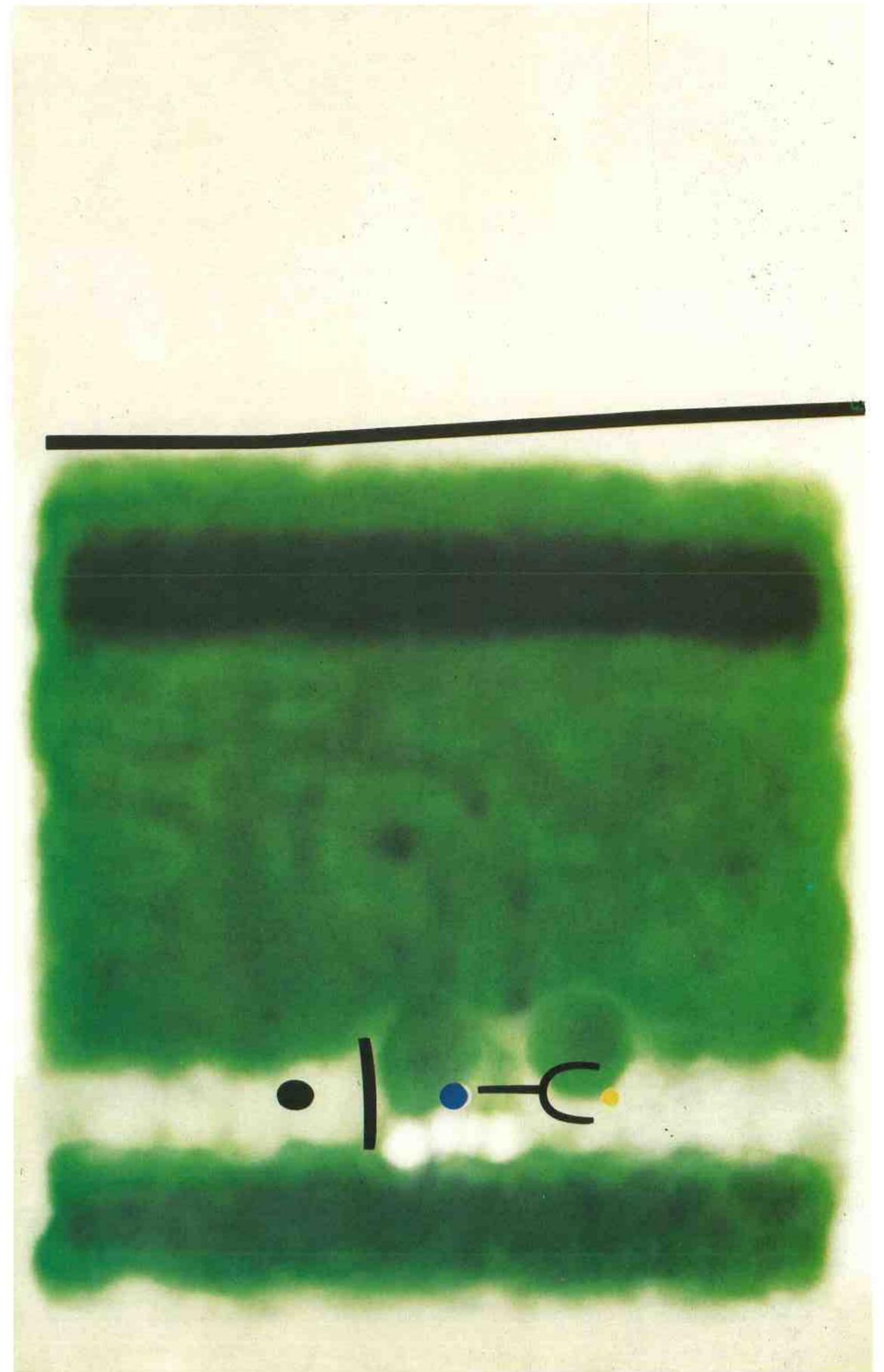
etching and aquatint, on copper plate, cm. 45x124
passed for printing 1989
printed in six colours
Fabriano paper cm. 66x169 with a collage of grey tissue-paper
edition of 90 with 15 artist's proofs
Vigna Antoniniana Stamperia d'arte - Rome
Edizioni d'arte - Rome

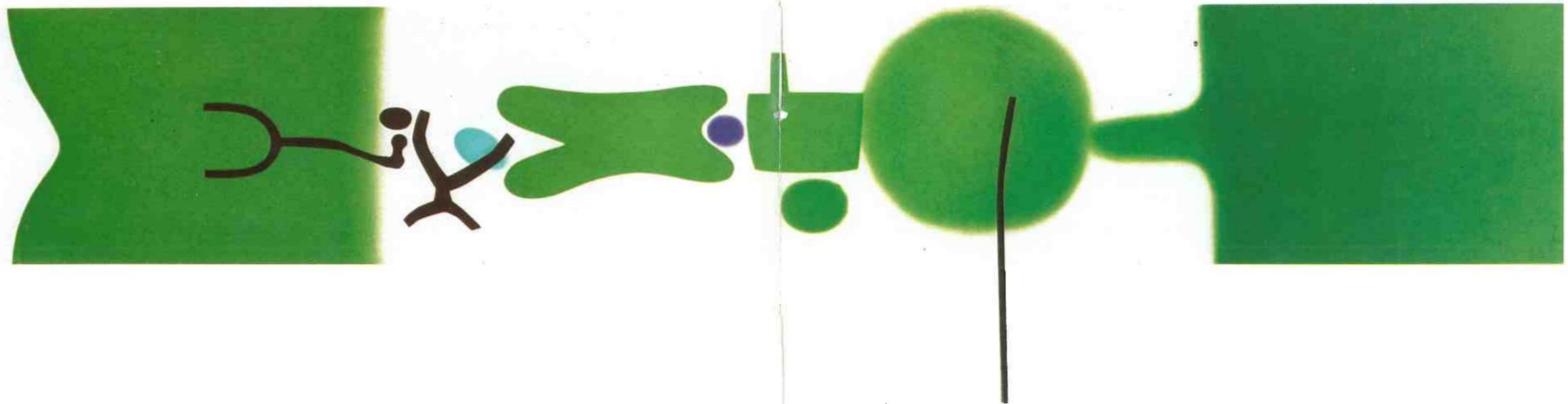


acquatinta, su rame, cm. 160x98
visto si stampi 1989
stampa a sei colori
carta Fabriano cm. 216x123
tiratura 90 esemplari e 15 prove d'artista
Vigna Antoniniana Stamperia d'arte - Roma
Edizioni d'arte - Roma

Senza titolo 9 - 1989

aquatint, on copper plate, cm. 160x98
passed for printing 1989
printed in six colours
Fabriano paper cm. 216x123
edition of 90 with 15 artist's proofs
Vigna Antoniniana Stamperia d'arte - Rome
Edizioni d'arte - Rome





acquatinta, su rame, cm. 31,5x189
visto si stampi 1989
stampa a quattro colori
carta Fabriano cm. 61x251
tiratura 90 esemplari e 15 prove d'artista
Vigna Antoniniana Stamperia d'arte - Roma
Edizioni d'arte - Roma

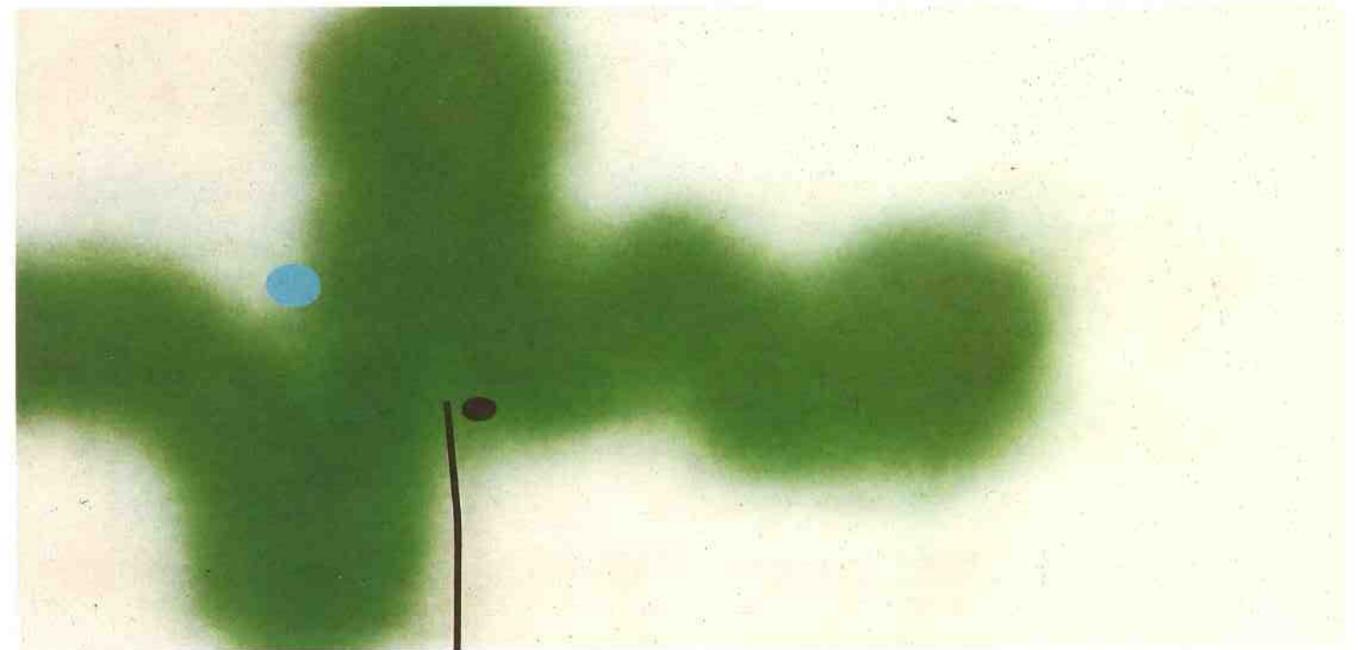
Senza titolo 7 - 1989

aquatint, on copper plate, cm. 31,5x189
passed for printing 1989
printed in four colours
Fabriano paper cm. 61x251
edition of 90 with 15 artist's proofs
Vigna Antoniniana Stamperia d'arte - Rome
Edizioni d'arte - Rome

acquatinta, su rame, cm. 50x100
visto si stampi 1989
stampa a tre colori
carta Fabriano cm. 70x140 con collage di carta japon
tiratura 90 esemplari e 15 prove d'artista
Vigna Antoniniana Stamperia d'arte - Roma
Edizioni d'arte - Roma

Senza titolo 4 - 1989

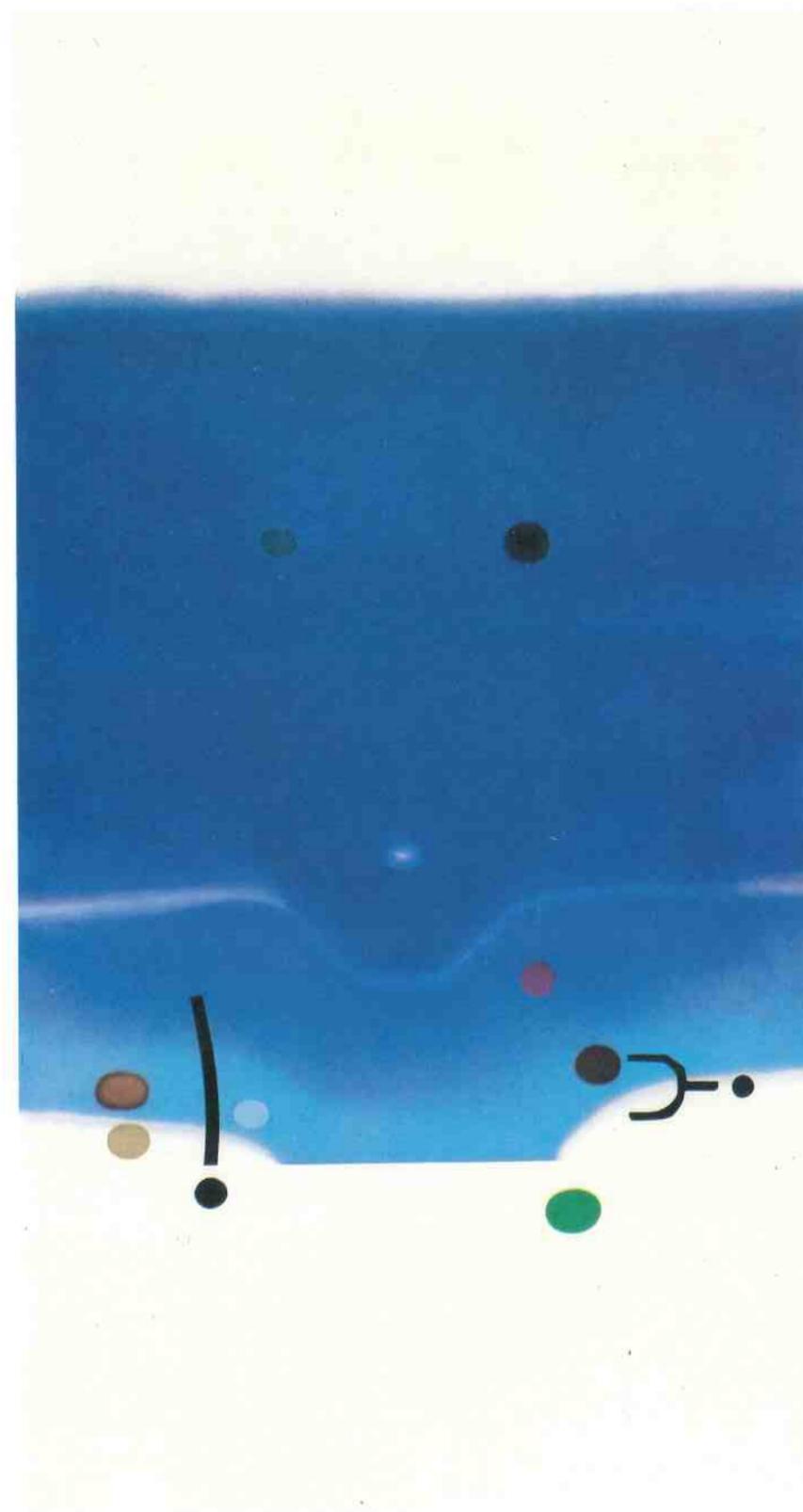
aquatint, on copper plate, cm. 50x100
passed for printing 1989
printed in three colours
Fabriano paper cm. 70x140 with a collage of japan paper
edition of 90 with 15 artist's proofs
Vigna Antoniniana Stamperia d'arte - Rome
Edizioni d'arte - Rome



acquatinta, su rame, cm. 140x77
visto si stampi 1988
stampa a dieci colori
carta Fabriano cm. 191x98
tiratura 90 esemplari e 15 prove d'artista
Vigna Antoniniana Stamperia d'arte - Roma
Edizioni d'arte - Roma

Senza titolo 6 - 1988

aquatint, on copper plate, cm. 140x77
passed for printing 1988
printed in ten colours
Fabriano paper cm. 191x98
edition of 90 with 15 artist's proofs
Vigna Antoniniana Stamperia d'arte - Rome
Edizioni d'arte - Rome



acquatinta, su rame, cm. 45x94
visto si stampi 1989
stampa a tre colori
carta Fabriano cm. 73x138,5 con collage di velina grigia
tiratura 90 esemplari e 15 prove d'artista
Vigna Antoniniana Stamperia d'arte - Roma
28 Edizioni d'arte - Roma

Senza titolo 5 - 1989

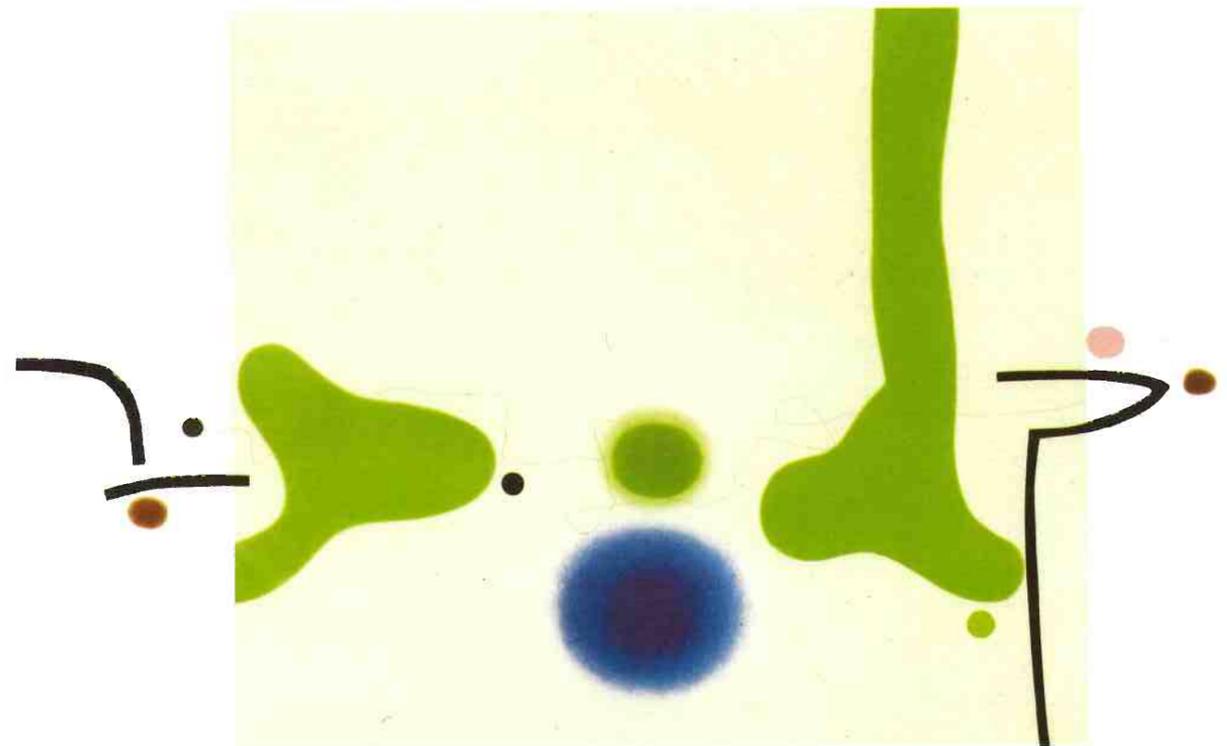
aquatint, on copper plate, cm. 45x94
passed for printing 1989
printed in three colours
Fabriano paper cm. 73x138,5 with a collage of grey tissue-paper
edition of 90 with 15 artist's proofs
Vigna Antoniniana Stamperia d'arte - Rome
28 Edizioni d'arte - Rome

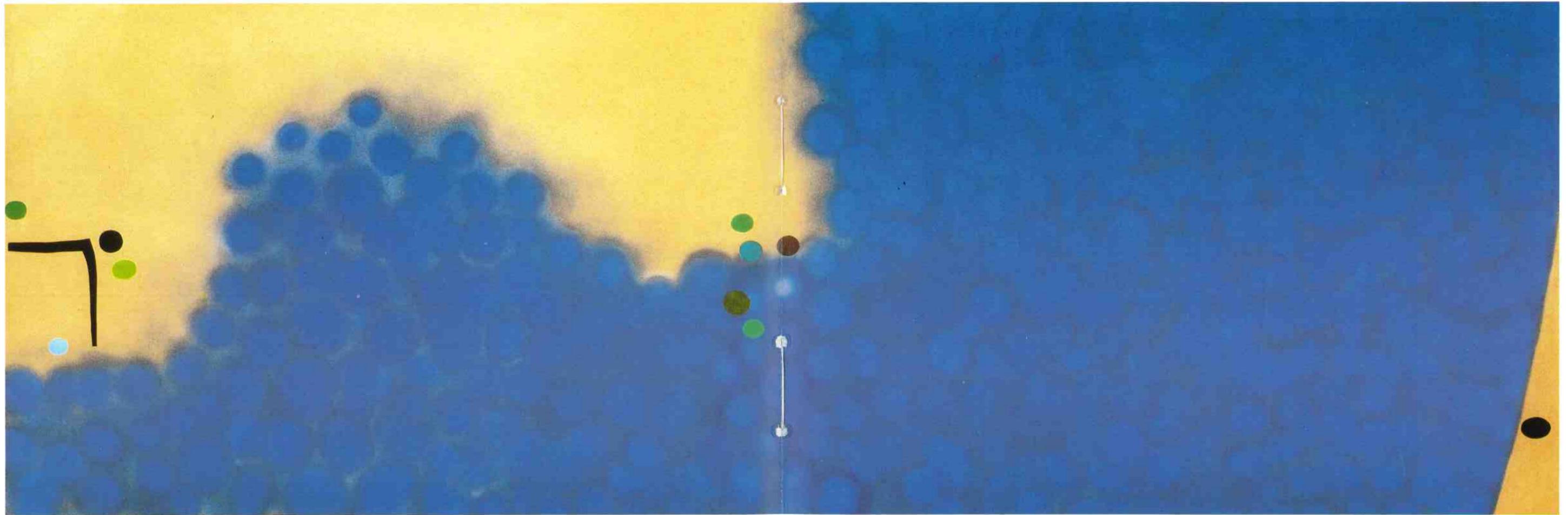


acquaforte e acquatinta, su rame, cm. 56x95
visto si stampi 1989
stampa a tre colori
carta Fabriano cm. 77x120 con collage di carta japon
tiratura 90 esemplari e 15 prove d'artista
Vigna Antoniniana Stamperia d'arte - Roma
26 Edizioni d'arte - Roma

Senza titolo 3 - 1989

etching and aquatint, on copper plate, cm. 56x95
passed for printing 1989
printed in three colours
Fabriano paper cm. 77x120 with a collage of japan paper
edition of 90 with 15 artist's proofs
Vigna Antoniniana Stamperia d'arte - Rome
26 Edizioni d'arte - Rome





acquatinta, su rame, cm. 67,5x200
visto si stampi 1989
stampa a nove colori
carta Fabriano cm. 92x258
tiratura 90 esemplari e 15 prove d'artista
Vigna Antoniniana Stamperia d'arte - Roma
Edizioni d'arte - Roma

Senza titolo 10 - 1989

aquatint, on copper plate, cm. 67,5x200
passed for printing 1989
printed in nine colours
Fabriano paper cm. 92x258
edition of 90 with 15 artist's proofs
Vigna Antoniniana Stamperia d'arte - Rome
Edizioni d'arte - Rome

L'artista e lo stampatore

La forma e le immagini in queste acquatinte, create insieme a Valter ed Eleonora Rossi della *2FC* di Roma, sono estensioni del moderno sviluppo della pittura, che è del tutto indipendente dalla rappresentazione visiva.

Le acquatinte si differenziano dalla pittura poiché sono il prodotto di due persone, l'artista e lo stampatore, ognuno dei quali può assumere un ruolo creativo perché le immagini dipendono tanto dalla tessitura e dalla tecnica di stampa, quanto da forma, tono e colore.

I titoli poetici di alcune di queste stampe sono intesi come metafore o analogie capaci di creare un'estensione mentale delle immagini.

Victor Pasmore 1986

The artist and printer

The form and images in these aquatints, created in conjunction with Valter and Eleonora Rossi of ~~210~~ in Rome, are extensions of the modern development of painting which is completely independent of visual representation.

Aquatints differ from painting in the sense that they are the product of two people - the artist and the printer both of whom can play a creative part because the images are dependent as much on the texture and technique of the printing as on their form, tone and colour.

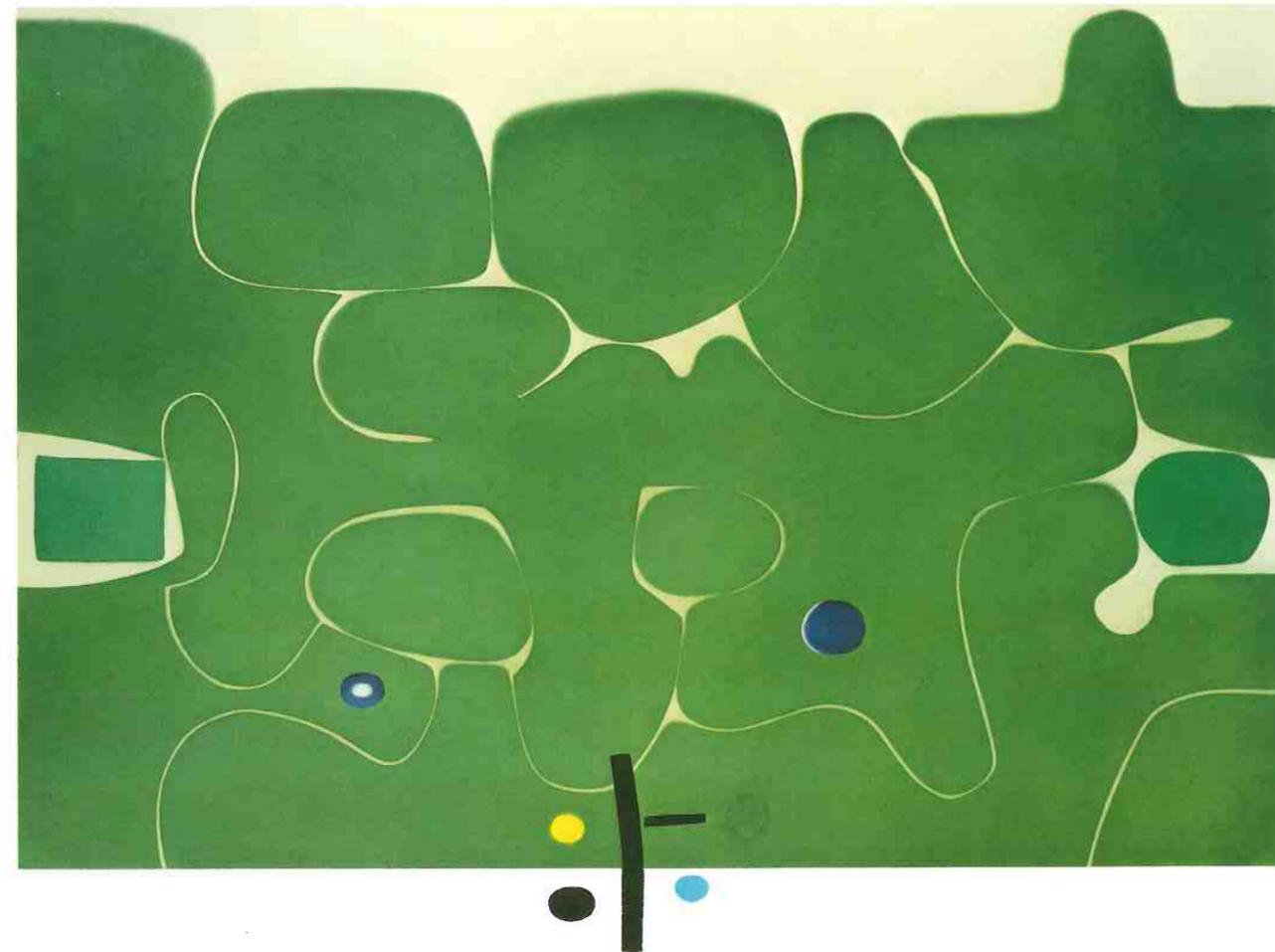
The poetic titles given to some of these prints are intended as metaphors or analogies which can create a mental extension of their images.

Victor Pasmore 1986

acquatinta, su rame, cm 78x122
visto si stampi 1985
stampa a sette colori
carta Fabriano cm 103,5x161
tiratura 90 esemplari e 15 prove d'artista
Vigna Antoniniana Stamperia d'arte - Roma
270 Edizioni d'arte - 1986

Il labirinto della psiche

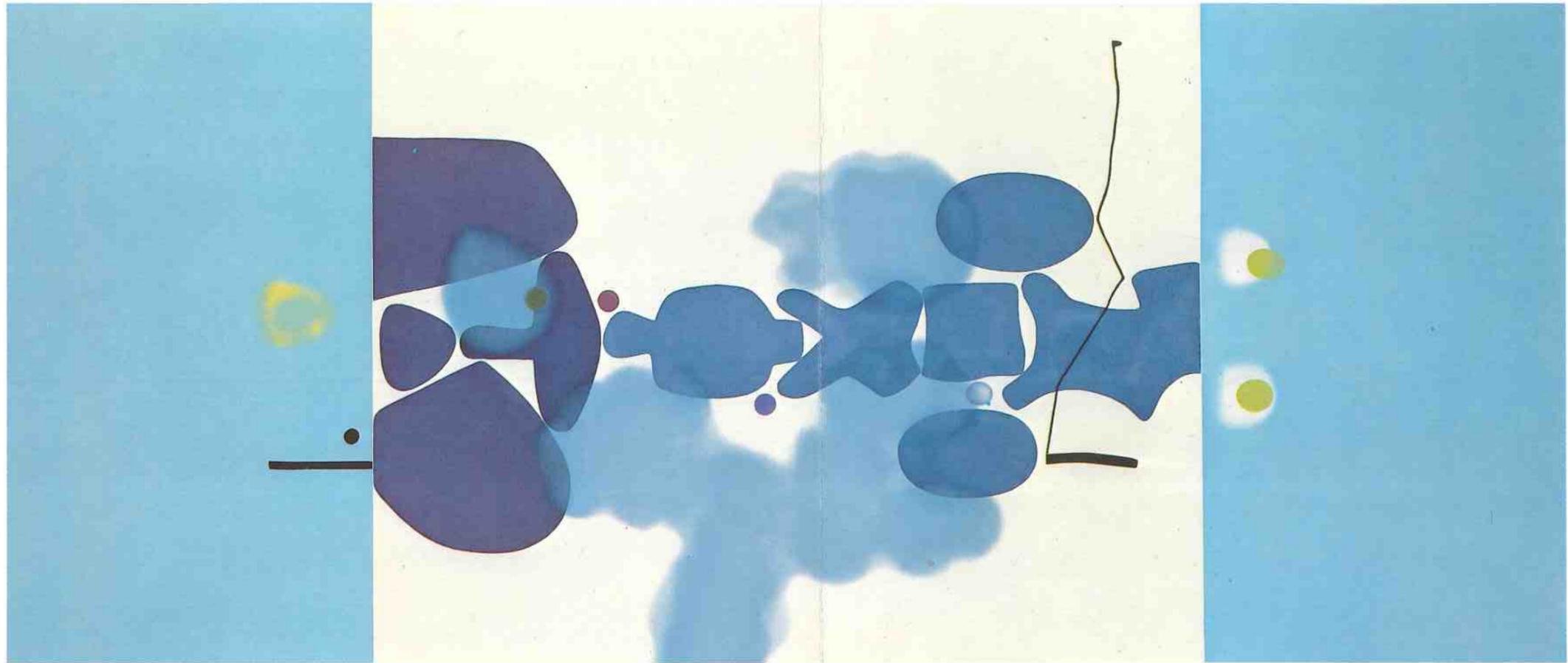
aquatint on copper plate, cm 78x122
passed for printing 1985
printed in seven colours
Fabriano paper cm 103,5x161
edition of 90 with 15 artist's proofs
Vigna Antoniniana Stamperia d'arte - Roma
270 Edizioni d'arte - 1986



acquaforte e acquatinta, su rame, cm 80x186
visto si stampi 1985
stampa a otto colori
carta Fabriano cm 103x254
tiratura 90 esemplari e 15 prove d'artista
Vigna Antoniniana Stamperia d'arte - Roma
28 Edizioni d'arte - 1986

The pulse

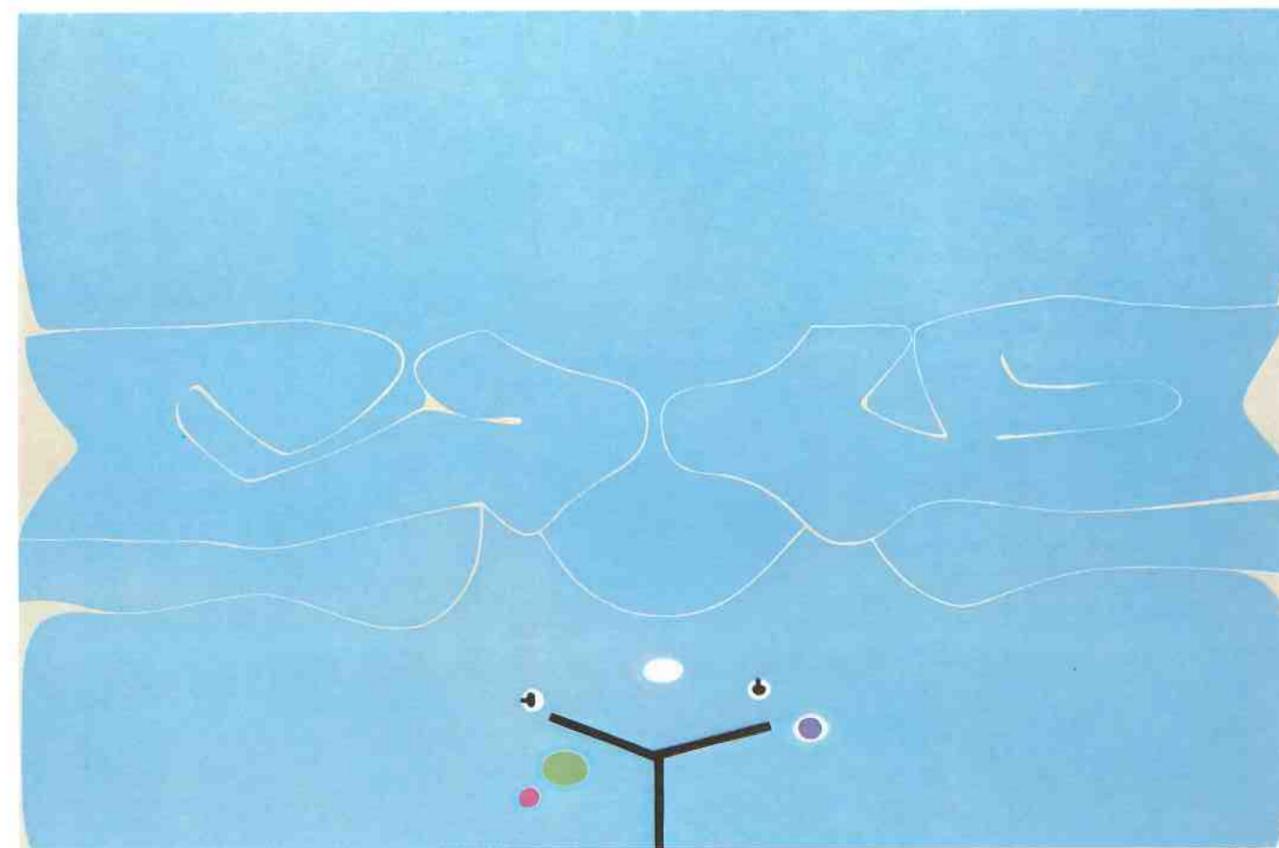
etching and aquatint on copper plate, cm 80x186
passed for printing 1985
printed in eight colours
Fabriano paper cm 103x254
edition of 90 with 15 artist's proofs
Vigna Antoniniana Stamperia d'arte - Roma
28 Edizioni d'arte - 1986



acquatinta, su rame, cm 72x108
visto si stampi 1985
stampa a sei colori
carta Magnani cm 100x167
tiratura 90 esemplari e 15 prove d'artista
Vigna Antoniniana Stamperia d'arte - Roma
28 Edizioni d'arte - 1986

Soft is the Sound of the Ocean

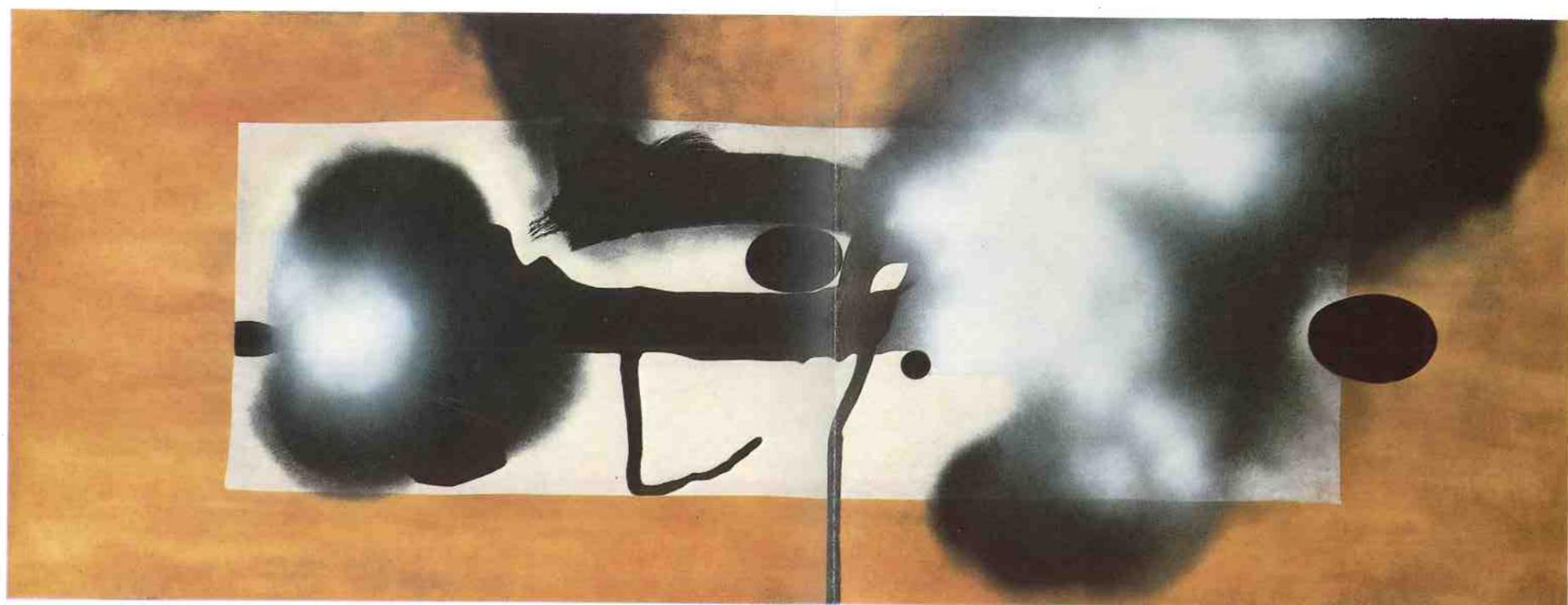
acquatint on copper plate, cm 72x108
passed for printing 1985
printed in six colours
Magnani paper cm 100x167
edition of 90 with 15 artist's proofs
Vigna Antoniniana Stamperia d'arte - Roma
28 Edizioni d'arte - 1986



acquatinta, su rame, cm 63x163
visto si stampi 1986
stampa a tre colori
carta Fabriano cm 78x230 con collage di velina bianca
tiratura 90 esemplari e 15 prove d'artista
Vigna Antoniniana Stamperia d'arte - Roma
210 Edizioni d'arte - 1986

Metamorphosis

aquatint on copper plate, cm 63x163
passed for printing 1986
printed in three colours
Fabriano paper cm 78x230 with a collage of white tissue paper
edition of 90 with 15 artist's proofs
Vigna Antoniniana Stamperia d'arte - Roma
210 Edizioni d'arte - 1986



Victor Pasmore nasce a Chelsham, in Inghilterra, nel 1908.

Trascorre l'infanzia nel Surrey e studia a Harrow.

Nel 1927 si trasferisce con la famiglia a Londra, dove viene eletto membro della Associazione degli Artisti Londinesi e poi del Gruppo di Londra, venendo così a contatto con i giovani artisti della sua generazione.

In questi anni lavora per il governo locale e le opere di questo periodo vengono esposte alla Galleria Zwemmer con quelle del movimento Objective Abstractions.

Nel 1937 crea, con gli amici Claude Rogers e William Coldstream, una scuola di disegno in seguito nota come Euston Road School, il cui intento è quello di recuperare una posizione oggettiva nei confronti dell'oggetto visivo.

L'anno dopo, il patrocinio di Kenneth Clark gli permette di abbandonare il suo impiego e di dedicarsi esclusivamente alla pittura.

Nel 1940 realizza la sua prima personale importante alla Galleria Wildenstein.

Nel 1948 inizia a sperimentare con forme puramente astratte esponendo due piccoli quadri al London Group e più tardi un misto di opere astratte e quadri figurativi in una personale alla Galleria Redfern.

Nel 1951 il Festival di Bretagna gli commissiona due opere: *Snowstorm* e un murale di ceramica, in seguito demolito.

Nello stesso anno si unisce a Kenneth Martin e Robert Adams per formare il gruppo che organizzerà la prima mostra di pittura e scultura puramente astratta del dopoguerra in Inghilterra.

Nel 1954 viene nominato Direttore della Facoltà di Pittura al King's College di Newcastle, dove costituisce un centro dedicato alla ricerca e alla sperimentazione.

Dal 1955 al 1977, continuando a sperimentare sulle costruzioni proiettive in rilievo, collabora come architetto alla progettazione del piano urbano di una sezione della città nuova di Peterlee.

Nel 1960 vengono organizzate una serie di retrospettive nei musei più importanti d'Europa.

Nel 1964 vince il premio del Carnegie Institute di Pittsburg, ex-aequo con Soulages. L'anno seguente vengono inaugurate una serie di retrospettive a livello internazionale: alla Tate Gallery di Londra, alla Biennale di San Paolo, Rio de Janeiro, Buenos Aires, Londra e Santiago.

Nel 1966 l'artista si trasferisce a Malta con la moglie Wendy.

Nel 1969 inizia una intensa collaborazione e ricerca grafica con la stamperia 2RC di Roma.

Nel 1977 vince il Grand Prix d'Honneur alla Biennale di Lubijana.

Dal 1987 al 1989 vengono inaugurate tre mostre nelle varie Gallerie Marlborough di Londra e New York sia di grafica che di quadri; quella dell'88 in occasione dei suoi 80 anni.

Nello stesso anno una retrospettiva è organizzata dalla Yale University e di seguito dalla Phillips Collection a Washington.

Nel 1989 le gallerie 2RC di Roma e Milano presentano una nuova serie di incisioni, che verranno poi esposte alla Marlborough Graphics di Londra nel 1990.

L'artista vive e lavora a Malta.

Victor Pasmore, born in Chelsham, England, in 1908, spends his childhood in Surrey and studies at Harrow.

In 1927 he moved to London with his family, where he is named member of the London Artist Association and of the London Group, and starts to get in touch with the young artists of his generation.

In these years he works for the local government. The paintings of this period were exposed at the Zwemmer gallery with the ones of the movement Objective Abstractions.

In 1937 he creates, with his friends Claude Rogers and William Condstream, an art school, subsequently known as the Euston Road School, of which the aim was to recover an objective position in comparison with the visual object.

The following year, the support of Kenneth Clark allows him to leave this job and dedicate himself entirely to painting.

In 1940, first important one-man show at the Wildenstein Gallery.

In 1948 he starts to experiment with pure abstract figures and exposes two small paintings at the London Group and later on a mixture of abstract and figurative paintings in a one-man show at the Redfern Gallery.

In 1951 the British Festival commissions him two paintings: Snowstorm and a murales in ceramic, that was then demolished.

In the same year he joins Kenneth Martin and Robert Adams forming a group that organizes the first exhibition of pure abstract sculpture and painting in England after the war.

In 1954 he is named director of the faculty of painting at the Kings College of Newcastle, where he established a center dedicated to research and experimentation.

From 1955 to 1977, continuing to experiment on projected constructions in relief, he collaborates as architect on the urban plan of a section of the new city of Peterlee.

In 1960 a series of retrospective exhibitions follow in some of the most important Museums in Europe.

In 1964 he is awarded the Carnegie Institute prize of Pittsburg; ex-aequo with Soulage. The following year retrospective exhibitions are organized at the Tate Gallery in London, Biennial of San Paolo; Rio de Janeiro, Buenos Aires and Santiago.

In 1966 the artist moves to Malta with his wife Wendy.

In 1969 an intense collaboration of graphic research begins with the 2FC printshop in Rome.

In 1977 he is awarded the Grand Prix d'Honneur at the Lubijana Biennial.

From 1987 to 1989 three exhibitions are opened at the Marlborough Galleries of London and New York, including both graphics and paintings; the one of 1988 in occasion of his 80th birthday.

During the same year a retrospective exhibition is organized at Yale University and then at the Phillips Collection of Washington.

In 1989 the 2FC Galleries of Rome and Milan present a series of new prints. These were exhibited by Marlborough Graphics in London in 1990.

The artist lives and works in Malta.



Edizioni d'arte

Via de' Delfini, 16
00186 Roma
tel. 06/6792811

Via Marco de' Marchi, 1
20121 Milano
tel. 02/290.00.603

Questo catalogo finito di stampare il 30 giugno 1990
è stato curato da Eleonora e Valter Rossi.

© Copyright Edizioni d'arte - Roma

Fotografia: Davide Rossi
Stampa: Grafiche Stefanoni - Lecco

Printed in Italy